

AVVERTIMENTO

Mancato di vita, il dì 24 ottobre 1535, il duca Francesco Sforza di Milano, nel quale finiva la linea legittima di quella casa, Francesco I di Francia volendo da quell'avvenimento cavar occasione di misurarsi nuovamente col suo antico rivale Carlo V, che pretendeva devoluta all'Impero la successione del ducato, mentre Francesco a sé la rivendicava per le antiche ragioni di Valentina Visconti, ruppe guerra al duca di Savoia per penetrare in Italia. Conquistò ben presto gran parte di questo stato, mentre gl'imperiali accorrendo dalla Lombardia ne occuparono il rimanente. E seguì la guerra quasi tutto il 1537 finchè Paolo III, recatosi a Nizza nel maggio 1538, venne a capo di negoziare una tregua di dieci anni sulla base dell'*uti possidetis*, cioè restando ognuno in possesso di quel che avevano preso, e tutto ciò a carico specialmente del povero Carlo III di Savoia; intendendosi che frattanto s'avesse a ventilare amichevolmente la controversia del ducato di Milano. Ma nel 1542, quando, per la funesta spedizione di Algeri, Francesco I credette in parte fiaccata la potenza di Carlo V, ruppe egli di nuovo, sotto leggiero pretesto, le ostilità; le quali indi a due anni, il 18 settembre 1544, furono di nuovo sospese col trattato di Crespy, la cui somma consisteva nell'accordo di un maritaggio tra il duca d'Orleans, secondogenito del re, con una principessa austriaca, la quale dovesse portar in dote i Paesi Bassi oppure il Milanese. Ma la morte di esso duca, sopravvenuta pochi mesi dappoi, sollevò l'imperatore dal peso di quest'obbligo, e le cose restarono all'incirca come erano per lo innanzi.

Durante adunque la tregua di Nizza fu Matteo Dandolo nominato, con decreto 30 luglio 1540, ambasciatore in Francia, dove si recò nel novembre di detto anno, e dove stette sino al ricominciare delle ostilità. Questi è il medesimo, che cinque anni poi fu rimandato straordinario a quella corte in occasione della morte di Francesco I, e l'anno appresso oratore ordinario a Paolo III; delle quali due ambascierie abbiamo già pubblicate le Relazioni; la prima, nel Tomo II di questa Serie, l'altra nel Tomo III della Serie II, dove abbiám dato ancora un cenno biografico intorno ad esso Dandolo.

La presente Relazione non fu nota al Tommaseo; ond'è che essa manca nei due volumi delle sue *Relations des Ambassadeurs Vénitiens sur les affaires de France au XVI siècle.*
